

Cadro parlerà con Pedrazzini

Sulla fusione incontro a giugno fra municipali e ministro

Non aveva gradito i metodi di comunicazione del Cantone - reo di non aver coinvolto dall'inizio il Comune nel discorso sulla fusione - e aveva detto che «per il momento» (concetto sottolineato in una precisazione sul sito www.cadro.ch) riteneva prematuro incontrare l'autorità cantonale per parlare del progetto. Il Municipio di Cadro, tuttavia, ha messo da parte l'arrabbiatura e ha deciso che il Cantone lo incontrerà, a breve. Stando a informazioni da noi raccolte, a inizio giugno ci sarà un faccia a faccia fra i municipali e il capo del Dipartimento Istituzioni Luigi Pedrazzini. In attesa dell'incontro, abbiamo chiesto ai presidenti dei partiti di Cadro cosa ne pensano del progetto d'aggregazione a est del Cassarate e del coinvolgimento del loro Comune.

L'UDC sprona il Municipio

□ «È solo una questione di tempo - commenta il presidente dell'UDC **Giuseppe La Tera** - prima o poi Cadro dovrà fare questo passo». «Alcuni sono contrari e si sentono inghiottiti - aggiunge - e si tratta della Sinistra, che ha sempre gestito il Comune facendo ciò che voleva». «Effettuare uno studio - conclude La Tera - non vuol dire automaticamente essere aggregati; il Municipio ha il sacrosanto dovere di comunicare con gli altri e invece cerca di perdere tempo». Secondo **Patrizia Canonica Tettamanti** (indipendente e capogruppo in CC per Lega-UDC-Ind.) «Cadro può giocare un ruolo importante a cavallo fra città e valle, ad esempio come

centro di servizi, ma non può trovare la sua vocazione se non negozia e discute con gli altri». Non siamo riusciti a contattare il presidente della sezione della Lega. Come noto, è molto critico sull'aggregazione il GLIC (Voci libere indipendenti), rappresentato in CC da due membri, che la scorsa legislatura si era opposto all'unione di Cadro con Lugano.

Il PPD per riaprire il dialogo

Il PPD, riunitosi lunedì sera in assemblea, diramerà nei prossimi giorni una presa di posizione sul tema. Il presidente **Claudio Villa** anticipa che la sezione «deplora il comportamento sia del Consiglio di Stato, per le modalità con cui ha gestito l'incarto, sia del Mu-



AL TAVOLO L'Esecutivo cadrese incontrerà Pedrazzini. Si parlerà certamente delle incomprensioni sorte sul coinvolgimento del Comune nel progetto.

(fotogonnella)

nicipio di Cadro, che ha chiuso la porta a dialoghi e studi». Dialoghi che per i popolari-democratici dovrebbero ripartire il più presto possibile.

Il PLR per un nuovo voto

«Il dialogo va comunque avviato» spiega il presidente del PLR **Maurizio Di Paola**. «Siamo favorevoli ad avviare uno studio

per capire se le condizioni che offre Lugano sono cambiate rispetto alle scorse aggregazioni, perché la sensazione è che non siano più le stesse». Le sezioni auspica una nuova votazione. «È vero che siamo andati alle urne di recente - conclude - ma va ricordato che siamo inseriti in un progetto più ampio, dove ogni Comune ha le sue tempistiche». Contrarietà, infine, all'ipotesi di fusione coatta.

Per il PS manca un progetto

I socialisti sono contrari alla fusione «nei termini in cui è stata impostata finora» tiene a sottolineare il presidente **Dario Petrini**. «Non ci piacciono i presupposti - spiega - non vediamo un progetto concreto ma solo una proposta calata dall'alto che non corrisponde al volere dei cittadini, e poi non conosciamo gli obiettivi finali di Lugano e del Consiglio di Stato: tutto ciò ci fa dire «calma, stiamo bene così»». Secondo Petrini, infatti, Cadro «ha dimostrato di avere un buon autofinanziamento e il debito pubblico si sta abbassando». «Per ora - conclude - non abbiamo bisogno di aggregarci».

glu

NOTA: Nella sintesi giornalistica non è stato evidenziato che il nuovo voto è l'unica strada percorribile: siamo contrari a tutte le soluzioni che esproprierebbero i nostri concittadini della legittima facoltà di decidere su questo importante argomento.